

Abbonamento:

Per Pola: Anno fior. 5.20.
Semestre e Trimestre in proporzione. — Per la Monarchia: Anno fior. 5.80, Semestre e Trimestre in proporzione. — Per l'Estero l'abbonamento è uguale a quello della Monarchia, più le spese postali.

Singolo Numero soldi 10
Arretrato soldi 12.

Manoscritti pubblicati o no, non si restituiscono.

L'ECO DI POLA

PERIODICO POLITICO SETTIMANALE.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia I. Seraschin.

Inserzioni:

In quarta pagina, carattere testino, soldi 10 per linea. Articoli nel corpo del giornale soldi 15 per linea. Comunicati a prezzi da convenirsi. - Avvisi economici a soldi due la parola.

Gli annunci per l'Estero si ricevono presso John F. Jones e C. a Parigi e Londra.

Tutti i pagamenti sono da effettuarsi anticipatamente a Pola.

SGUARDO POLITICO

Quando la fluttuazione dell'ambiente politico accenna a calmarsi, quando sorgono quei rari periodi di quiete e di apparente concentramento, che a qualcuno fanno credere essere finalmente arrivata quasi una tregua di Dio, i mestatori politici di piccolo calibro, l'ideale e la popolarità dei quali non consistono che nell'aizzare nazione contro nazione, e nel provocare degli abbominevoli eccessi, servendosi di qualunque arma, per quanto vile essa possa essere, inscenano inaspettatamente, senza dimostrare una grande difficoltà nella scelta dei mezzi e dell'occasione, uno scandalo nuovo.

Questo è il sistema prediletto di quel genere di politicanti, eletti a rappresentare quel cetto della nostra popolazione, che non puossi certamente chiamare il più intellettualmente sviluppato, bensì quello più soggetto a lasciarsi influenzare dai paroloni-programma, più propensi a lasciarsi condurre ciecamente pel naso dai propri comandanti.

Per arrivare poi ancora più facilmente al loro scopo e per poter poi a scandolo compito, lavarsi con più facilità le mani, essi hanno da qualche anno a questa parte incominciato, a mettere l'arma pericolosa della provocazione nelle mani della gioventù.

Parliamo degli eccessi che regolarmente sogliono succedere allorchè una qualche società ginnastica... moderna, sia essa sotto la bandiera di un Socol o di uno Schönerer, costuma presentarsi *in corpore* al pubblico per dar saggio dell'istruzione ricevuta.

Il pretesto per uno scandolo non manca mai ed i mezzi comprovanti quanto mai la ragione sia dalla loro parte, sono quasi sempre le mani ed i sassi. È la dimostrazione più spiccia e logica di questi messeri.

Là ove sovrana regna l'aberrazione dell'antisemitismo, là ove il panslavismo ha gettato le sue radici, in una parola, per quanto essa suoni come un assurdo, là ove il clero s'è buttato a capofitto nella politica mondana e ne dirige con mano di ferro le operazioni, l'odio di razza, la calunnia e l'istinto bestiale dell'uomo, appaiono in questi momenti in tutta la loro sozzura naturale.

Lo stile è lo scopo della dimostrazione è sempre eguale, succeda essa a Vienna, a Praga, a Zagabria o a Spalato. L'esito poi, quò o là sanguinoso, dimostra sempre un passo in avanti della reazione, che colle società ginnastiche si va formando un'esercito di riserva nei tempi futuri, allevato ad agire compatto e senza tanti scrupoli.

Qual campo d'agitazione per questi politicanti non bastano più i locali finora usati. Oltre alle tumultuose adunanze d'elettori nei locali pubblici, oltre alla profanazione delle chiese, essi, onde arrivare al loro losco fine, vanno adesso manomettendo anche la palestra e la scuola.

Ed il Governo? Qui sta appunto il chiodo.

Il Governo oggi si chiama... prete e panslavismo.

Nostra corrispondenza

Dall'agro montonese, 25 luglio 1896.

Nello intento di conseguire la tanto desiderata concordanza del catasto fondiario col libro fondiario, l'ecceleso i. r. Ministero delle finanze con un recente dispaccio ha disposto e che mediante appositi diurnisti vengano approntati, secondo un formulario *ad hoc* degli estratti tavolari di tutte le partite dei singoli Comuni e delle singole provincie, stabilendo che questi estratti, dopo collazionati dall'impiegato incaricato della tenuta del libro fondiario, debbano, al più tardi col

Ottima senza dubbio è l'idea della eccelsa i. r. Autorità di finanza, di cui sopra, ed i provvedimenti portati dall'ossequiato dispaccio ministeriale succitato sono quanto mai lodevoli.

Ad onta però delle migliori intenzioni, onde vedesi animato l'ecceleso Ministero di finanza, la concordanza del catasto col tavolare sarà, a nostro sommo parere, sempre un pio desiderio quando non si avvisi a provvedimenti più radicali.

Da noi, in Istria, e specie in alcuni distretti il commercio, direm così, delle realtà e segnatamente in alcune singole comuni dove la miseria batte quasi giornalmente alle porte del povero

ultime dichiarino di essersi per la legittima loro spettante, accomodate per un determinato importo in denaro od *in genere* di essersi accomodate. In quest'ultima ipotesi accade non di rado che gli eredi, sia per iscarsare una eventuale lite per legittima, sia per altra qualsiasi ragione *assegnino* e *assegnino* brevi mani alle legittimarie un *quantum* di fondi a tacitazione della loro legittima. Di quest'affare il giudizio non sa un'acca; ond'è che a sensi della legge 23 maggio 1883 N. 82 B. L. I. la sostanza stabile viene tutta allibrata al nome degli eredi aggiudicatori. Appena più tardi, ma molto più tardi, si viene o in un modo o

copiatura degli atti tavolari ed ove uno non bastasse, se ne prendessero magari due.

Chi più spende, meno spende. L'adagio è vecchio ma sempre applicabile ai tempi ed alle circostanze attuali.

E per oggi punto. Tornerò forse un'altra volta sull'argomento.

Censor.

CORRIERE ROVERETANO

Rovereto, 29 luglio 1896.

Eccomi riviva, e pronta a darvi qualche notizia.

Nella penultima settimana del mese corrente si tennero presso il locale istituto magistrale maschile gli esami di maturità, e la cosa passò in modo che noi non s'è proprio da lamentarci. Quattro Triestini si presentarono all'esame e passarono tutti, due de' quali anzi con distinzione: l'unico Istriano che si presentò se la cavò pure onorevolmente; dei 16 Trentini quattro caddero, tra' quali due del bel sesso, due rimasero sospesi, una sospesa: gli altri passarono. Desterà meraviglia probabilmente il fatto, ci sono delle donne che amano presentarsi agli esami presso questo istituto, mentre anno il loro a Trento. Io, che sono pure curiosa abbastanza, ne richiesi due in proposito osservando che sbagliano credendo di facilitarsi in tal modo l'esame, ma l'una sorrise, dicendo di ben saperlo, l'altra annuì pure, soggiungendo: — Non sa che s'iam pazze noi donne? — Io non rammento bene che risposta abbia dato a quella spiritosa, ma adesso che ripenso al caso quasi quasi sto con lei. Ma lasciamo li questo.

Come risulta dal detto, quelli del litorale quest'anno si fecero onore, e di ciò debbono compiacersi tutti nella vostra provincia; ch'è negli anni scorsi era proprio la desolazione.

Giova sperare che pur quelli dei corsi inferiori vorranno mettersi in carreggiata che è lì che puzza qualche po' di marcio. Eglino sono proprio veri bambini, la massima parte dei venuti l'anno scorso, e non fanno che procurare scapito alla bella vostra terra. E le lor bambinate sommate agli insuccessi scolastici valgono a due cose: a far odiare per riverbero tutti gli altri presso l'egregio signor Direttore, a metterli in burletta dagli stessi fanciulletti della annessa scuola di pratica. La è ben curiosa: negli ultimi anni di scuola hanno da far loro da maestri, e ora giocano puerilmente insieme!

Farebbe bene, ma molto bene la benemerita *Legga*, procurando di informarsi il meglio possibile prima di sussidiare il prossim'anno dei novelli allievi; altrimenti largheggiando per far del bene, corre rischio di fare l'opposto, fornendo di cattivissimi maestri il paese. La cosa è delicata, perlocchè ci vorrebbe proprio un incaricato che vada a battere alla testa degli aspiranti per vedere se c'è vocazione e volontà — ma è desolante!

Mi rammento d'aver, se non erro nella prima mia corrispondenza, toccato un pochino la questione linguistica: ora alla spiccia getterò giù anche qualche parola che mi sorge in mente. A Rovereto s' insegna troppa Grammatica, ciò è vero: ma adesso la cosa merita però buona scusa, non venendo neppur la parte pratica trascurata; ma e nel Litorale e nel Trentino si pensa poi abbastanza seriamente e all'una e all'altra? Se peso coscienziosamente il pro e il contro vedo con rammarico mio grandissimo che trabocca il piatto che vorrei avesse a salir al cielo. — Sì, egli è un fatto: l'insegnamento della nostra bella lingua, unico tesoro che nessuno ci può rapire, langue, pochi ci pensano seriamente e anche quelli poco possono fare, perchè isolati. A Rovereto si pretende la Grammatica, nel Litorale non la si insegna — le eccezioni a loro posto — affatto: chi pecca maggiormente? Via, qualche cosa bisogna ben sapere anche teoricamente, che altrimenti ci vuole poi troppo per arrivare a parlare e a scrivere correttamente. Le regole della Grammatica s'imparano colla pratica, ma quanta maggior corren-

L'IMMARCESCIBILE ALLORO
D'IMMORTALE SPLENDIDA GLORIA
POSI SULL'EFFIGIATA TUA FRONTE
O GRANDE GENIO DELL'ARTE MUSICALE

GIUSEPPE TARTINI

LA SCINTILLA DIVINA
CHE INFORMAVA LA GRAND'ANIMA TUA
ONDE AL MONDO TU FOSSI
NELLE AMMALIANTI NOTE
DEL TUO POSSENTE VIOLINO
INSPIRATORE GENIALE
DI CIVILTÀ

DI GENTILI NOBILI SENSI
OGGI LA TUA PIRANO
TRA L'UNISONO PLAUSO DELLE GENTI
COMMOSSA RIVERENTE COMMEMORA
NEL SOLENNE MONUMENTO
CHE CON CIVILE ESULTANZA
NEGL'IDEALI SACRI DI PATRIA
ERIGE ALLA TUA MEMORIA
A RICORDO PIO DEI VENTURI

QUEST'UMILE TRIBUTO
D'ALTA VENERAZIONE
DI RIVERENTE AFFETTO
UN DALMATÀ

NEL COMUNE FERVIDO PLAUSO
OFFRE

Zara.

L'ITALO GENIO MUSICALE
RICORDA OGGI SOLENNE
IL VINCOLO DI FEDE AVITA
CHE ISTRIA AD ITALIA CONGIUNGE
NELLE ASPIRAZIONI DELL'ARTE

GIUSEPPE TARTINI
PIRANESE

VIOLINISTA SOMMO
IMPAREGGIABILE
GENIO CREATORE FECONDO
ELEVÒ L'ARTE E IL MUSICALE PENSIERO
A NOVITÀ D'IDEALI
A PROFONDITÀ DI CONCETTI
AMMIRANDI

PATRIOTA INSIGNE MAGNANIMO
ONORÒ LA SUA TERRA
L'ISTRIA
PORTANDONE ALTA LA FAMA
L'INTEMERATO NOME
NEL PLAUSO DEL SUO ARTISTICO GENIO

OGGI
CHE LA FORTE LA GENTILE PIRANO
INTERPRETE DEL VOTO CITTADINO
IL MONUMENTO GL'INAUGURA
CHE SCOLPITA TRAMANDA AI POSTERI
LA VENERANDA SUA EFFIGIE
QUESTO D'ALTA ESTIMAZIONE
DI FEDE VIVA
NEI COMUNI IDEALI DI PATRIA
UN CITTADINO DI ZARA
OMAGGIO RIVERENTE
CONSCRA.

VINCENZO BATTARA.

II Agosto MDCCCXCVI.

principio di dicembre dell'anno in corso, essere consegnati ai rispettivi i. r. geometri d'evidenza per loro incumbenti.

A tale misura, che merita l'appellativo di *provvida disposizione*, l'ecceleso i. r. Ministero di finanza videsi determinato dal fatto che, non ostante la compilazione dei fogli di possesso nei sensi dell'ord. min. 30 giugno 1882 N. 17866 e malgrado l'infelice lavoro degli impiegati d'evidenza e la valida cooperazione degli i. r. Giudizi, specie nella pertrattazione dei cosiddetti fogli d'insinuazione (Anmeldungsbögen), il risultato dei progressi non fu purtroppo conforme alle aspettative... La è questa una verità generalmente conosciuta.

La ragione poi della poca concordanza del catasto collo stato tavolare riposa anche nel fatto, non men deplorabile, che, specie da noi in Istria, l'impianto dei libri fondali non seguì dappertutto in modo conforme; anzi in qualche distretto l'impianto venne curato in modo difettoso. Da qui la necessità d'un *reimpianto* che ebbe luogo in diversi Comuni, come ad esempio nei distretti di Pisino, Veglia, Pinguente e che sarebbe desiderabile anche nel nostro circondario per due o tre comuni almeno....

La concordanza del catasto col libro fondale è di vitalissima importanza. Ma, come fare a raggiungere tale scopo?...

contadino, è molto frequente. Si compra, si vende, si permuta (molto di spesso con contratto a voce senza che un tanto venga a conoscenza della competente autorità per la dovuta voltura). Non basta, ma le divisioni stesse sono oggi all'ordine del giorno. Meno male se le medesime seguissero in via giudiziale. Molte, com'è notorio, avvengono in via del tutto privata; e quel che è peggio col sussidio di qualche persona affatto inesperta ed imperita e senza l'estesa di analogo documento. E quasi che si trattasse di dividere un tozzo di pane, si apprezza il fondo *ad libitum*. Gli inconvenienti che ne nascono son troppo chiari.

Lo stabile Y, per un esempio, appare frazionato in natura ed appartiene parte a Tizio, parte a Caio e, se vuoi, parte a Sempronio, mentre al catasto egli ha un solo padrone e tavolarmente un solo ne è ancora il proprietario.

Il fondo Y, verbigrizia, passato per contratto di compra-vendita vocale in mano a Tizio, appare nel libro fondale a nome di Caio; e prima ancora che il cambiamento venga a conoscenza dell'impiegato d'evidenza, rispettivamente dell'i. r. ufficio imposte, lo stesso Caio lo vende o lo cede in permuta a Sempronio. Ma v'ha di più.

Muore, puta caso, un X qualunque lasciando e maschi e femmine, gli uni quali eredi, le altre quali legittimarie. Più volte succede che queste

nell'altro a rilevar l'affare. E notisi che di simili cose ne succedono sovente. A meglio raggiungere pertanto lo scopo che si propone l'ecceleso i. r. Ministero di finanza si dovrebbe, a nostro avviso, provvedere: 1) a che presso ogni giudizio tavolare sia sistemizzato un posto di geometra d'evidenza, 2) a che i decreti tavolari vengano, per le ulteriori disposizioni, *indilatamente* comunicati all'i. r. ufficio d'evidenza.

Col provvedimento ad 1) l'impiegato d'evidenza, essendo in grado di informarsi *tosto* d'ogni singolo cambiamento di proprietà, saprebbe meglio e più presto che nol faccia adesso adempiere a gli obblighi del suo ministero; mentre col provvedimento ad 2) gli ci faciliterebbe di molto il compito e non ci sarebbe l'inconveniente oggi deplorato ch'egli riceva a periodi, anzichè subito di volta in volta, i relativi decreti tavolari.

Inoltre la presenza del geometra nel giudizio renderebbe più sollecito e regolare il trasporto nelle mappe censuarie dell'ufficio tavolare dei piani di divisione concernente l'appezzamento di singole particelle, operazione questa alla quale egli non può provvedere nei pochi giorni per quali due o tre volte all'anno ei si porta al giudizio.

È naturale poi che nel caso ad 2) converrebbe ci fosse un diurnista apposito incaricato *esclusivamente* della

tezza se s'anno alla mano almen le principali! Io direi che nessun bravo maestro dovrebbe lasciare i suoi scolari senza cognizione fondata, ma ben fondata, delle parti del discorso, e ciò valga in specie per le più importanti che si debbono saper riconoscere di prim' acchito in qualunque passo si legga. Si faccia fare l'analisi ripetutamente, e in tal modo quelle poche regole che sono il Carlo Magno e l'Alessandro il Grande della Grammatica rimarranno impresse nella mente dei piccoli indelibilmente, perchè conosciute per pratica! E mi vien da ridere vedendo prescritto per le scuole cittadine quel testo il «Dematio», quando vedo che chi esce dalla terza cittadina non sa nemmeno discernere una proposizione principale da una secondaria. E sono precisamente le scuole cittadine che servono di preparazione per entrare nell'istituto magistrale! Un suntuo, un brevissimo suntuo dovrebbe fare il maestro di quel libriccino e tagliare senza misericordia ciò che è superfluo; e i risultati saranno lodevoli per certo, basta che sappia accoppiare alla poca teoria una abbondante pratica, un esercizio prolungato sino alla nausea.

Vedo purtroppo d'essermi dilungata soverchiamente: vi chieggo venia dell'abuso fatto della vostra cortesia, sperando che non sarà inutile.

Maria.

GAZZETTINO DALMATO

(Sferza settimanale)

ZARA, 29 Luglio 1896.

Fra i tanti lagni che oggi fanno rissa nella progredita nostra azienda sociale, c'è pur quello che allarma e s'impone, e che verte sui vini artificiali, o a meglio dire, su quell'amalgama cui si dà il nome di vino, e che altro non è in sostanza che un venefico maleficio che ha per fine di impinguare le tasche di certi buoni messeri, che pur hanno il loro bravo partito per nascondersi dalla faccia del sole; e i quali fanno del prossimo quel conto, che noi facciamo della volpe e suo rispettivo pelo!...

Questo lagno sulla metamorfosi vinaria più volte negli anni scorsi lo abbiamo mosso e in questa *Eco* e in altri giornali; ma allora, forse, parvero le nostre parole un'esagerazione, una escandescenza di tal quale rancore, e si lasciò, *more solito*, che la faccenda giungesse agli sgorbi, vivendo, come sempre, del presente, lasciando il futuro a Mercurio o ad altre industrie deità, che spadroneggino a libito nell'arte usuraia; — senza accorgersi, che quell'artefizio vinario implicherebbe un bel giorno non soltanto la salute e l'igiene del pubblico, ma più ancora le questioni economiche del paese, in fatto di possidenza vinaria. — Ed oggi, finalmente, svegli, si grida; si reclamano provvedimenti adatti perchè sia messo un bavaglio a questo esoso adulterio; perchè si facciano leggi adatte per reprimerlo; perchè si castigino i rei; e, sta bene. Ma per tanti anni, chiediamo noi, che cosa si fece?...

Oh già si sa, noi si dormiva della grossa, non però i bravi speculatori che vegliavano intanto e facevano il fatto loro, intascando abbondante il *busillis*; quel *busillis* che pur li rende oggi stimati, riveriti, incensati, magari su tutto il globo terraqueo... e che li crea, forse elettori, deputati, magnifici *et similia*.

Ohimè, è inutile l'illudersi... Tutto porta oggi giorno l'impronta di quell'arte falsaria, che, se non rasenta l'anarchia in pieno ordine, sa almeno di canagliume e di quello poi a taglio. — Dal vino al pane, dal caffè allo zucchero, dalle cose più necessarie a quelle di lusso, — parlando in generale, — tutto è mistificato, tutto travolto nell'intrinseco, naturale valore; dappoi che l'astuzia, cosiddetta industriale, è giunta ormai al suo massimo grado, e non soltanto nell'ordine materiale, ma in quello bensì che ha attinenza al morale. L'interesse, la cupidigia, la furfanteria spiegano la loro azione, pur troppo, anche nel campo del carattere umano, falsando tutto e tutto corrompendo per scopi egoistici. Che se il buon Dio non ci mette del proprio, s'ha da presagire uno stadio assai brutto all'esistenza civile, e tale, forse, che l'età barbara, pagana vi potrà raffigurare in miglior aspetto, e ricomparire in un più seducente bagliore!...

Comunque facciam voti perchè ciò non avvenga, e che la venefica miscela dei vini e compagnia, venga estirpata del tutto, al pari di certe altre perfidie umane, che insozzano la faccia della terra, e che pur si celano sotto il saio della più spudorata ipocrisia e del più fatale cinismo; a consolazione e conforto, s'intende, dei buoni e degli onesti, i quali, in tanta lordura, attendono da Dio solo un salutare lavacro!

Dall'argomento scottante dei vini artefatti, il pensiero poi ci conduce a quell'altra tesi che s'aggira sul *vieto* d'introduzione ai vini forestieri, specie a quelli italiani, che, in tanta penuria e in tanta nostra *muffona* vinaria, sarebbero di sommo utile e vantaggio alla nostra cittadinanza, sia in riguardo all'igiene che all'economia delle proprie finanze.

Noi, da ingenui che siamo, non arriviamo propriamente a capire il motivo di tale divieto. Sarebbe esso forse un postulato d'interessi egoistici da parte di certi possidenti allo scopo di smerciare il loro bacchico licore a prezzi alti e favolosi?

Non lo crediamo; ed anzi siamo dell'augurio, che un tale divieto verrà tolto al più presto possibile, e che il vino verrà introdotto nella nostra città, in vista a quell'amore di patria e benessere cittadino che deve stare al di sopra d'ogni singolo, individuale interesse.

Domenica scorsa, in sui primi albori del giorno, partiva da qui la truppa di guarnigione, per le grandi manovre, che, come annunziamo in una nostra corrispondenza, avranno luogo nei pressi della borgata di Sign.

Quantunque sotto questa sferza canicolare, non sia certo un passatempo delizioso per quei bravi militi, il far quella lunga strada a piedi, che per noi, confessiamolo, sarebbe un vero supplizio, pure ci auguriamo che non accadrà loro nulla di sinistro, e che da quelle grandi manovre ritorneranno ilari e sani nella nostra città, soddisfatti di aver compiuto un dovere, grave, faticoso, sì, ma un dovere sopportato con la forza e col coraggio meritevole d'ogni encomio.

A proposito di militi, è da più giorni in predicato, che la Landwehr, fra breve, avrà pure la sua propria musica, e che per tale istituzione siano già incamminate le disposizioni opportune.

Vedremo in seguito; e ne ripareremo a suo tempo.

E per finire.

Tre giovani nostri concittadini, S. Millich, M. Paparella, e L. de Schönfeld, compirono testè un viaggio in bicicletta attraverso l'Italia e precisamente via Ancona-Milano, Venezia-Trieste, visitando pure le interposte città. — Fece un corso di 1400 chilometri in poco più di otto giorni.

Gli egregi giovani, che meritano ogni lode ed encomio per tanto loro coraggio e bravura, erano di ritorno a Zara, giovedì scorso, ilari, soddisfatti del loro viaggio, che sa alquanto del prodigioso e del fantastico.

Bravi davvero i nostri giovani zaratini.

Piccolomini.

In casa nostra

Nell'ultimo numero del nostro giornale ebbero a trattare sulla canalizzazione della città. Trovammo tosto persone di buon senso che appoggiarono, raccomandandoci di non abbandonare tale argomento che è uno dei principali fattori per scongiurare l'infestazione del soprasuolo e con ciò tener lontane malattie più o meno contagiose.

Senza la canalizzazione della città il sottosuolo diggià abbastanza inquinato dallo filtrare delle fogne mal costruite, in breve tempo si espanderebbe talmente, specialmente nella cosiddetta città vecchia, che in caso dello scoppiare di una malattia, inutile renderebbero qualsiasi disinfezione.

In una città di fortezza come Pola, nella quale l'elemento militare ha quasi la maggioranza, il Governo è obbligato di venir incontro al Municipio in un lavoro che tende a migliorare le condizioni sanitarie della città.

È facile ancora il ricordarsi il lavoro che venne eseguito per lo scolo alle Valliacquere e Prato Grande, onde scongiurare l'epidemia della febbre di malaria che inferiva in questa città.

Diffatti ultimato quel lavoro, quella febbre tanto temuta, e che teneva lontano dalla nostra città i forestieri, scomparve, ed in oggi godiamo un'aria abbastanza buona. Facciamo adunque ancora questo passo e si ponga ad uno studio serio questa vitale questione.

Da fonte autorevole noi sappiamo che l'affare della canalizzazione venne diggià trattato in iscritto dai rappresentanti comunali, e che la nostra deputazione non deve trovarsi a digiuno in simile oggetto.

Pietas Iulia, la nostra antica città, porta ancora le vestigie della canalizzazione romana (informi il nostro ispettore dei vigili, sig. R. Pons, il quale si occupò per molto tempo in quei escavi). Or dunque, se in quel tempo antico trovavano necessaria la canalizzazione, noi che camminiamo col progresso si sarebbe in obbligo di migliorarne le condizioni.

Il Municipio non farà a meno di portare in campo i mezzi finanziari per tale colossale lavoro. Noi abbiamo già prima detto che il Governo, purché le cose vengano fatte per benino, non farà a meno di venir incontro alla città, e non soltanto per questo lavoro, ma eziandio per sollevarla da qualche enorme peso che ora la schiaccia.

A chi deve interessare più di tutti che questa città goda un'aria salubre, se non al Governo che tiene tutta qui concentrata la sua i. e r. Marina di guerra?

Fra le città della Germania, citate quale modello di pulitezza, non si riscontra nessuna d'importanza che non abbia la sua canalizzazione. È naturale che colla canalizzazione spariscono tutte le immondizie che infettano le contrade e la città rimana da per sé pulita.

La canalizzazione sarebbe un nuovo reddito per il Comune, giacché i proprietari di casa, verrebbero obbligati a pagare una tassa mite, affinché le fogne delle loro case possano essere congiunte col rispettivo canale.

E chi sarebbe quel proprietario che non peggerebbe volentieri una tassa conveniente per risparmiarsi prima la spesa e poi il disturbo per la vuotatura della fogna?

Per questa volta su questo argomento facciamo punto, per continuare nel prossimo numero.

Pervenne un lagno alla nostra redazione, che di primo acchito, senza informazione, pareva un'enorme guaio. Ma siccome noi non mettiamo mai nero sul bianco se prima non ci siamo bene informati, così possiamo assicurare quei signori che si sono iscritti per avere la conduttura d'acqua nelle loro case, che gli escavi delle traversali non vennero eseguiti nello stesso tempo che si compì il lavoro della canalizzazione principale, pel motivo che si è dovuto pensare di lasciar libero il passaggio alle persone per le vie.

In quanto poi alla tagliatura dei tubi per porre i cosiddetti astucci di congiunzione, possiamo assicurare che la Ditta Schwarz tiene un congegno mediante il quale questa congiunzione viene eseguita senza rottura di tubi ed anche mentre l'acqua corre nei medesimi.

Anche a noi interessa che le cose camminino per bene, e se mai possiamo scongiurare gli sbagli prima che vengano commessi, siamo sempre pronti a farlo, ma questa volta dobbiamo riconoscere la saggezza della cosa.

Siamo in piena... rottura delle strade. La rete tubulare per l'acquedotto, e quella del gas che non vuole per nulla rimanere indietro, rompe anche lui le... vie, tanto che per camminare bisogna tenere bene gli occhi aperti per non fare qualche capitombolo che in questa stagione così canicolare sarebbe un'ingiustizia.

Speriamo, però, che fra breve bevremo dell'acqua buona, e godremo sempre miglior luce, ed i guai di adesso saranno esuberantemente ricompensati.

Con questa canicola anche il sangue nelle vene femminine si scalda. Nientemeno che due ragazze volevano accollarsi per l'amante.

Siccome la donna, ai tempi che corriamo, vuole ad ogni costo l'emancipazione, così fra le belle cose che sanno fare quelle delicate manine, subentreranno anche le brutali, fra le quali, quella del coltello.

Y...

CRONACA CITTADINA

e notizie diverse

Comunicazioni pervenute dal Gabinetto militare di S. M. Apostolica l'Imperatore Francesco Giuseppe I. Per l'aumento delle pensioni agli operai dell'i. e r. Arsenale, la società operaia in nome degli stessi, spediva un telegramma di ringraziamento a S. M. l'Imperatore.

Dopo pochi giorni il Comando dell'i. e r. Arsenale portava a conoscenza degli operai le seguenti comunicazioni pervenute dal Gabinetto militare di S. M. Apostolica l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

«Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica si è benignamente degnata di accettare il dispaccio di ringraziamento inviato dalla Società Operaia Polese, in nome degli operai dell'Arsenale marittimo, nell'occasione dell'aumento delle provvigioni per gli operai stessi.»

In conformità alla Sovrana disposizione viene portata a conoscenza la comunicazione seguente N. 1677 d. d. 25 luglio a. c. pervenuta dal Gabinetto militare di S. M. l'Imperatore: «Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica si è graziosissimamente degnata di prender conoscenza del di-

spaccio di ringraziamento inviato dalla Società Operaia Polese in nome degli operai dell'arsenale marittimo, accettando i sentimenti di lealtà sì degnamente espressi.»

Conte Cassini m. p.
Contrammiraglio.

Onorificenze. S. M. il Re Carlo di Rumania insignì il capitano di vascello e comandante dell'i. e r. accademia di Marina, Luigi cav. de Becker, della commenda dell'ordine della corona rumena colla stella; il capitano di fregata e sostituto comandante dell'istessa accademia, Federico barone de Himmelreich, della commenda dell'ordine della corona rumena, senza stella; il tenente di vascello ed aiutante Luigi Baborsky ed il tenente di vascello Federico barone de Schleinitz della croce di cavaliere della stella di Rumania.

Una festa dell'arte. — Proprio così e non altro si dovrebbero chiamare le grandiose festività che ai due del prossimo agosto i valorosi Piranesi, esultanti e giustamente superbi, celebreranno in onore di quel Grande che fece nota e illustre al mondo intero questa piccola ma gentile penisola che ci accolse infanti. Non v'è Istriano veramente amante della patria terra e delle patrie glorie, il quale visitando la consorella Pirano non rimanga gravemente pensoso davanti la umile casa che vide nascere Giuseppe Tartini, quel Tartini che con la magica soavità del suo archetto e con la robustezza prodigiosa del suo ingegno musicale seppe meravigliare di lui e delle sue opere l'oriente e l'occidente tutto. E la fantasia, eccitata dall'ambiente e dal modesto edificio che lo sguardo accareggia, rifà tutta la storia della travagliata e in uno splendida esistenza del celebre violinista, e lo rivede, esultante, cogliere il plauso frenetico degli stranieri meravigliati e commossi a una solenne audizione del suo capolavoro *La sonata del diavolo*, con la quale egli si presenta al pubblico entusiasmato sotto il doppio e raro aspetto di esecutore impareggiabile e compositore insigne. Rivede lui, dopo lotte acerbamente sostenute coi più influenti e autorevoli parenti della sposa, per sottrarsi all'ira dei quali dovette rinchiusersi nel convento d'Assisi, dove attese alla compilazione di apprezzatissime opere musicali, rivede lui sedere tranquillo e felice a fianco della donna del suo cuore, circondato dall'ammirazione e dall'affetto di numerosi scolari venuti a bella posta a Padova dai più lontani paesi per apprendere dalla sua bocca l'arte, solo a pochi privilegiati nota, di far fremere e piangere le quattro corde d'un violino e di trasportare sulla carta, mediante le note, le forti ispirazioni che da animo gentile o finemente educato mai non si dipartono. E lui il buon e grande Tartini, framezzo alle gioie purissime e serene d'una tenera famiglia, fra gl'innumerabili segni di devozione e di stima di discepoli intelligenti e volenterosi, fra i trionfi clamorosi e memorabili delle città principali italiane e straniere, ricorreva sempre col pensiero alla piccola Patria lontana, adagiata in una molle curva presso quel mare Adriatico, che con le sue tinte varie e bellissime e con l'imponente aspetto della sua liquida immensità, fu, forse, il primo a formargli quell'anima grande di artista, causa prima e unica dell'ammirazione sconfinata e del rispetto dei contemporanei e dei posteri verso il suo nome. Giuseppe Tartini, fulgidissima gloria nostra, è chiaro e solenne testimonio che l'Istria, per uomini celebri e degni della posterità, non viene seconda a nessuna terra dove il sì suona e che le parole di scherno, che a mezzo del suo noto calendario *Il Nipote del Vesta Verda* nel 1856 gratuitamente lanciava contro di noi l'illustre Cesare Correnti, furono dettate o da una perfetta e biasimevole ignoranza delle cose nostre, o da altro movente che noi, per l'onore dell'umanità, ci asteniamo di spiegare. Ma bando alle reminiscenze dolorose e volgiamo il pensiero alle feste, che con pompa solenne, i Piranesi ci preparano per i due del prossimo agosto nella piazza maggiore della città che da Tartini appunto s'intitola. La bronza figura, che innalzandosi maestosa verso il cielo, guarderà, pensosa, la nostra stupenda marina, quasi in cerca di nuove ispirazioni da descriversi con l'archetto fatato e portentoso, infonda novello coraggio nel petto dei nostri giovani e studiosi com provinciali; e suscitando in essi la splendida visione della gloria, li sproni a consacrarsi anima e corpo al nobile culto delle arti e delle scienze, senza delle quali nè una nazione prospera, nè un popolo può chiamarsi veramente civile.

Pola e... la nota. — Riceviamo e pubblichiamo: «Con questa canicola indemoniata, che ci salda nell'anima il grigio fantasma che si chiama noia, non si può aver altro refrigerio che i bagni? Perché non si mettono d'accordo alcuni cittadini di questa povera Pola onde organizzare alla meglio qualche festa,

qualche gita per poter schiacciare il tedio, che immoto, terribile pesa sull'anima di noi Polensi? La noia, tenete bene a mente, la noia è la madre di tutti i vizi e se andiamo avanti di questo ambio si arriverà ad una immoralità più che parigina. Si arriverà a quello che per le vie polverose piomberemo a terra infranti dal vizio come tanti peri gnocchi; e che dirà di noi il forestiero? Adunque, o concittadini, abbiate compassione di voi altri, — parlo sul serio, veh — guardate di fare l'impossibile per scacciare dal vostro interno ogni pensiero noioso, e ciò con un po' di svago. Come acquistarsi lo svago, domanderete voi? Come fanno nella vicina Trieste, come fanno nella bella Gorizia, come fanno a Fiume? E credo che Pola può competere benissimo colle dette città. Organizzate un comitato e poi s'intraprenderà una giterella a... magari a Valdebecco.

Credete forse perchè Valdebecco si chiama Valdebecco non si spilli colà un vino eccellente e non si mangi un formaggio propriamente di latte e non di patate o di chioidi?...

Oh sì! Nei paesi piccoli si beve del vino che dopo traccanato il bicchiere, siamo costretti a leccarci le dita e ad esclamare: «Oh che bon, altro che in città.» Nei paesi piccoli si mangia del formaggio vero pecorino, del formaggio che ci fa venire in bocca l'ineffabile gusto e dopo quattro settimane ci fa schioccare la lingua e le labbra di una contentezza campagnuola.

E poi quell'aria! Avete intenzione di putrefare in quest'aria fetida, in quest'aria di... città? Fuori, fuori bisogna andare ogni qualvolta la noia ci assalta per avvicinarci con le sue ferree spire, se vogliamo respirare un'aria sana, un'aria di pace, un'aria di benedizione. Facciamo ciò e in breve il grigio fantasma ci abbandonerà strapandosi i lunghi crini scompigliati della sua barba da beccino e sghignacci di rabbia sul nostro viso allegro, chiaro, limpido; almeno dopo potremo dire: «Abbiamo vinto». E questa sarebbe una vittoria delle più colossali. Caspita, vincere il più grande nemico dell'anima nostra, schiacciarlo sotto il peso della nostra vendetta: vi par poco?

Se poi non vi piacesse una gita alla campagna andiamo sul mare. Sta bene, ogni tanto una giterella a Fasana, alle Brioni, oh sta bene, ve lo assicuro io. Dunque per quando si organizza questa gita? Vi prego di non mettere nel numero quella a Pirano per il monumento a Tartini, essendo quella una gita solenne e straordinarissima, una gita che ne vanno molti... — osservate, osservate lo scherzo che faccio con le dita: col polpastrello dell'indice frego quello del pollice continuamente. — È vero, ne vanno molti, ma poi è anche una gita che ogni fedel compatriota che ne ha per il bisogno (e qui il solito scherzo delle dita) deve intraprendere perchè... per ch'è merita, e c'intendiamo. Dunque, ritornando sul periodo principale, quando si farà questa giterella? Io spero presto e voi?

Un nemico della noia.

Clodoveo. nel suo articolo intitolato «Gente che se ne va» e inserito nel «Mattino» d. d. 29 luglio 1896, parlando della nomina del distinto prof. Carlo ha preso, come si dice, una non lieve cantonata. L'ex catechista delle Scuole popolari di Borgo San Martino, Dr. Gerolamo Curto, è stato nominato a professore di *belle lettere, storia e geografia* presso l'i. r. Istituto magistrale di Capodistria e non già presso l'i. r. Ginnasio dello Stato di quella forte cittadina, come erroneamente afferma Clodoveo.

La partenza dei Piranesi. — Programma delle feste tartiniane. — Dunque, come stabilito, domani, alle ore tre del mattino, i bravi Piranesi residenti a Pola effettueranno la preannunziata gita alla volta della loro madre-patria per assistere allo scoprimento della statua di Colui che a ragione fu chiamato il «Maestro delle Nazioni», del celebre violinista e scrittore di cose musicali Giuseppe Tartini. Il ricevimento al molo della forte città salinaria sarà ufficiale: perchè in tanta occasione la Patria vuole accogliere i suoi Figli con pompa solenne; e mezzo del suo distinto e fiero primo cittadino, del consiglio e del Comitato organizzatore delle feste tartiniane, capitano da quel chiaro scrittore e robusto poeta ch'è il dottor Bubba. Gli arrivanti, oltre la ghirlanda d'argento da deporsi sul monumento, recheranno pure un magnifico albo fregiato di una bellissima e indovinatissima dedica, composizione del chiarissimo Dr. Schiavuzzi, e coperto delle firme di tutti i Piranesi qui dimoranti. Come si vede una festa, della quale molti si ricorderanno per un bel pezzo.

Ecco il programma, in succinto, delle feste tartiniane:

Alle ore undici del mattino avrà luogo il solenne ricevimento delle rappresentanze e del Comitato provinciale nella sala magna del Municipio.

A mezzogiorno scoprimento della statura, discorsi d'occasione, esecuzione, crediamo da parte di Solani e Piranesi, in tutto 150 cantori, del grandioso *inno* a Tartini del nostro Antonio Smareglia. Il coro sarà accompagnato da un'ottantina di istrumenti a fiato, scelti fra le varie Società filarmoniche istriane.

Compiuto lo scoprimento le bande delle Società filarmoniche istriane percorreranno la città al suono di allegre marcie. (La bisogna sarà un po' difficile considerata la straordinaria affluenza di forestieri in quel giorno).

Al banchetto delle due parteciperanno la Giunta provinciale, i deputati provinciali, i podestà dell'Istria e della regione giulia, i membri del Comitato provinciale, e alcune più spiccate individualità opportunamente invitate. Dalle quattro pomeridiane in poi le varie bande musicali eseguiranno alternativamente dei concerti fino a notte. La sera, poi, tutta la città sarà illuminata con fuochi pirotecnici.

Dimissioni. — Come già da noi annunciato, l'opera dell'esimo maestro di musica sig. Lehár, su parole di F. Falzari, venne per ora accettata al teatro dell'Opera di Budapest. In conseguenza di ciò il detto sig. Lehár ha di questi giorni dato le sue dimissioni da maestro di cappella dell'i. e r. Marina, onde dirigere personalmente a Budapest e ovunque l'esecuzione della sua opera.

Con ciò la banda dell'i. e r. Marina va a perdere uno dei migliori maestri che abbia avuto.

Servizio postale e telegrafico. — L'ufficio postale e telegrafico di Pirano terrà il giorno 2 agosto servizio diurno ininterrotto fino alla mezzanotte.

Riceviamo e pubblichiamo. — Ci scrivono: *A proposito di certe tende.*

«A quel signore del «Giovine Pensiero», che deplora i «tendoni lunghi fino a terra» in due negozi della Via di Circonvallazione osserveremo che in tutte le città che si rispettano, e per abitanti e per commercio di gran lunga superiori a Pola, lo «strano fenomeno» da lui lamentato si riscontra senza che a nessuno, non diciamo «signore», ma nemmeno «povero», salti la malinconica idea di seccare la pubblica stampa per simili quisquillie. Sta a vedere che per i begli occhi d'un «signore», qualunque gli esercenti, d'ora in poi, dovranno lasciare in balia del sollone la loro merce e liquefarsi allegramente dentro i loro esercizi per giunta.

Oh, questi «signori!» Quando i «tendoni» in discorso sono tirati fino al punto prescritto dalla legge nessuno, per quanto «signore», ci ha a che vedere e ogni protesta in proposito, se non addirittura ridicola, e, per lo meno, pretenziosa assai. E poi, eppoi con la presente canicola i tanto deplorati «tendoni» riescono di sollievo, sia pure per pochi passi, agli stessi passanti. — Per quanto riguarda la maligna e gratuita allusione alla pulizia alquanto problematica delle tende più volte citate, crediamo sia più decoroso mantenere un dignitoso silenzio; invitiamo soltanto il «signore» del «Giovine Pensiero» a procurarsi un altro paio di occhiali perchè i vecchi, lo si rileva dalla sua protesta, non gli servono più.»

Ancora della chiusura domenicale. — (Continuazione, vedi numero precedente).

Ora alla soluzione di questo quesito non è solo necessaria la cooperazione degli esercenti ma benanco del Governo. Trattandosi della chiusura domenicale dei negozi non troviamo una legge che la dichiari obbligatoria, una legge idonea a quella che contempla il riposo domenicale del lavoratore industriale e questa lacuna della legge industriale è ciò che in un'epoca forse non assai lontana il Governo sarà chiamato ad empirare. Per noi, che in un giovane di banco o di scrittoio non vediamo che un salariato qualunque, resta un enigma il fatto, che a questa categoria di lavoratori *sil verbo venia* non s'abbia ancor pensato nella medesima guisa come si fece per gli addetti all'industria. Per noi resta un enigma ch'abbia ad esistere una classe di esercenti alla quale sia lecito pretendere dai propri subalterni una prestazione di lavoro superiore a quella che la legge industriale ha stabilito per gli esercenti industriali. Il massimo di tredici ore di lavoro ogni ventiquattrore, e successive 36 ore consecutive di cui...

Essi affidano la corona al Municipio della loro patria, ond'esso la conservi degnamente, perchè serva d'esempio che nel cuore dei cittadini, benchè lungi dalla patria, rimangono vivi i sensi d'affetto per essa, quando questa si distingue per virtù splendide, per abnegazioni sublimi, per amore al lavoro e per concordia cittadina. San Giorgio, il glorioso cavaliere di Cappadocia, vigili dal Cielo sulle sorti della loro amata Pirano!

Un mostriciattolo è certamente *A. B. di V.*, corrispondente zaratino del «Mattino». Egli, poverino, da parecchi anni è affetto da incurabile mania giornalistica, e per lo spazio di più mesi ci ha rotto continuamente le scatole, ora con lettere umili, supplichevoli, ora con scritti da facchino, coi quali egli, da vero italiano, giurava e sacramentava di ricorrere alle colonne dei più sfegatati giornali croati della Dalmazia, ove noi fossimo per-

sistiti a cestinare inesorabilmente i suoi aborti di scrittore imberbe. Che volete? Quel ragazzo è tanto pieno di sè stesso, talmente sicuro i suoi sgorbi sieno capolavori d'arte che non può mettere il *magnanimo* core in pace se avviene che qualche periodico, in luogo di stampare le sue *prestiose* cartelle, le mandi direttamente dal pizzicagnolo per involtarli il formaggio o le aringhe affumicate. Egli, che firma pomposamente i suoi carteggi *A. B. di V.*, e che, novello Dante, parla con rara e invidiabile competenza di pittura, scultura, archeologia, musica, poesia, pedagogia, medicina, storia, geografia, teologia, astronomia e chi più ne ha più ne metta, non riesce a comprendere come mai un *tistico* giornalucolo qual si è il nostro, si rifiuti costantemente di aprire le paterne braccia ai *parti*, che lui settimanalmente con prodigiosa fecondità mette alla luce, per lanciarsi nel mare magno della pubblicità! Diavolo! La società ne guadagnerebbe immensamente e il mondo arerebbe dritto sotto le scudisciate potenti del minuscolo *A. B. di V.*! Ma i grandi geni non restano sempre incompresi: e il celebre *A. B. di V.*, da noi tanto ingiustamente strapazzato, ha trovato un degno copricapo nel *diffusissimo, immenso, mondiale «Mattino»* di Trieste, il quale, non sdegnando di accogliere benignamente scritti da noi, redattori di un *tistico periodico*, antecedente rifiutati. Gli è che a noi manca il buon gusto e che ciò che piace a Tizio non quadra a Caio... e viceversa... Il nostro bravo e solerte *Piccolomini*, che *A. B. di V.* conosce molto intimamente, contrariamente al più volte non lodato corrispondente zaratino del «Mattino», è di sentimenti puramente italiani e beata la Dalmazia se tutti i suoi figli della costa fossero della tempra di lui! Egli, educato alla vecchia e nobile scuola del grande Tommaseo, del quale, in molte occasioni, ha dimostrato d'aver abbracciato i principii, ne' suoi scritti ha sempre mirato al benessere materiale e morale della infelice terra che lo vide nascere; e, sopra tutto, non ha mai collaborato in giornali malati d'opportunità — bella comoda e fruttuosa malattia moderna, — come lo è appunto il «Mattino», il quale, mentre in una pagina pubblica le elargizioni alla benemerita «Lega Nazionale», nell'altra spezza una lancia in difesa, poniamo, del croatissimo Turčić, ex podestà di Lovrana.

Oh, ma bene! Ma bravo!... In verità che c'è da preferire una *tistica* esistenza a una robusta e sana costituzione fisica guadagnata a simili prezzo e con simili mezzi!...

Inno-marcia a Giuseppe Tartini. — Il signor F. W. Schinnerer, noto libraio di questa città, ci partecipa che il 2 agosto, giorno dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini, nel suo negozio verrà venduto l'*inno-marcia* che la solenne occasione composto dall'illustre nostro concittadino Antonio Smareglia.

Il nome universalmente noto dell'Autore e del celebre violinista piranese, dal quale appunto l'*inno* s'intitola, e il desiderio ancora di conservare uno dei più splendidi ricordi della patriottica festa, faranno sì che molti saranno i compratori della sunnominata composizione musicale.

Gita per Fiume. — La Direzione della Società Fratellanza Polense, c'invia la seguente circolare: La scrivente si onora di partecipare che la gita per Fiume avrà luogo il giorno 15 m. c. ore 3 ant. onde arrivare a tempo per assistere alle funzioni della B. Vergine di Tersatto.

Il ritorno sarà il giorno 16 m. c. ore 5 pom. I biglietti sono vendibili alla cancelleria sociale via Sergia, N. 21 al prezzo di fiorini 2,30 e sola andata o ritorno fiorini 1,50.

Radunanza generale. — La Società dei Veterani terrà domani domenica 2 agosto alle ore 4 pom., una radunanza generale nei locali sociali, siti in Via del Fondaco, N. 1., onde eleggere la nuova direzione che si compone dei seguenti membri: 1 Presidente; 1 Vice-presidente: 1 Cassiere; 1 Segretario; 12 Consiglieri; 6 Sostituti; 3 Revisori; 1 Capitano di compagnia; 1 Primotenente di compagnia; 1 Sergente di compagnia; 1 Direttore di musica; 1 Tenente di bandiera; e 1 Porta-bandiera.

Traslato. — Il signor Giuseppe Antonelli, ci fa sapere che col giorno d'oggi si è traslocato col proprio laboratorio e negozio di bandaio in Via Barbacani, casa Quadri, piano terra.

Tombola. — Ci riferiscono che la prima Società istriana dei militari Veterani darà, quanto prima, un pubblico giuoco di tombola a beneficio del proprio fondo sociale.

Concerto. — Domani, domenica, avrà luogo alla trattoria al *Deutschen Michel*, un concerto musicale sostenuto dalla banda della «Società dei Veterani.»

Principio alle ore 4 pomeridiane.

Hôtel-giardino alla Città di Pola. — Domani domenica, tempo permettendo, avrà luogo in questo ameno giardino il solito gran concerto musicale sostenuto dalla non mai abbastanza applaudita orchestra dell'i. e r. Marina di guerra.

Uno studente provetto istruttore, impartisce lezioni a scolari del Ginnasio in tutte le materie, prepara per esami d'ammissione o di riparazione, da lezioni di tedesco o di italiano, a prezzi modicissimi, eventualmente verso costo od alloggio.

Per informazioni rivolgersi alla nostra amministrazione.

Arresto. Giovedì, mattina, 30 luglio, veniva passato agli arresti certo Petean Giacomo, d'anni 29, da Trieste, fabbro, perchè ricercato dal locale i. fr. Giudizio distrettuale, per truffa commessa ancor lo scorso anno, a danno di certo Jurale, da Pola.

Per finire. — Alla scuola. Il figlio di Tameghe fa la seconda elementare e durante la lezione cerca di fare tutto il possibile onde meritare l'approvazione del maestro.

— Che cosa è un rettile?
— È un piccolo animale che si trascina per terra.
— Citatemi un esempio.
— Il mio piccolo fratellino.

Tra marito e moglie.

— Tu ritorni a casa sempre ubriaco... si vede che non mi vuoi più bene!
— Non ti voglio più bene? ma se bevo sempre alla tua salute...

Seta nera falsificata. — Si brucia un piccolo pezzetto di stoffa che si vuol comperare e si riconosce facilmente l'eventuale falsità della stoffa. La vera seta si ariccica subito, si spegne presto e lascia pochissima cenere di un colore chiaro scuro. Seta falsificata (che diviene presto grassissima e si spezza) si brucia adagio, specialmente i fili bruciano senza fiamma (se sono troppo aggravati con sostanze coloranti) e rilascia una cenere di colore scuro-bruno, che in confronto alla seta genuina non si ariccica ma si attortiglia. Schiacciando la cenere genuina si sperde, mentre l'altra falsificata no.

La fabbrica di seta G. HENNEBERG (i. e r. fornitore di Corte) ZURIGO. Spedisce a chiunque campioni delle sue stoffe di seta genuina e fornisce tanto singole parti che pezze intere, franco di dogana e porto.

Lettere affrancate con soldi 10 e cartoline postali con soldi 5 per la Svizzera.

PICCOLA POSTA

Tensor, agro montonese. — Grazie della bellissima e interessantissima corrispondenza. Cordiali saluti.

Vincenzo Battara, Zara. — Pubblico con riconoscenza le due ruscitissime epigrafi da lei, Dalmata, consacrate al mio illustre concittadino Giuseppe Tartini. Grazie infinite.

LA FILIALE dell'I. & R. Priv.

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Trieste

assume:

VERSAMENTI IN CONTANTI

in Banconote val. austr.:

verso preavviso di 4 giorni 2 1/2 %

" " " 30 " 2 1/2 %

" " " 80 " 3 %

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 Febbraio, 9 Febbraio e rispettivamente 2 Marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

Napoleoni d'oro:

verso preavviso di 30 giorni 2 %

" " " 3 mesi 2 1/2 %

" " " 6 " 2 1/2 %

BANCOGIRO:

in Banconote 2 %, sopra qualunque somma in Napoleoni d'oro senza interessi.

Rilascia **ASSEGNI**

su Vienna, Praga, Budapest, Brno, Troppavia, Leopoli, Fiume nonché su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di **COMPERE E VENDITE** di divise, monete, valori, come pure dell'incasso di tagliandi verso 1 % di commissione.

Assume **Incassi** d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa **ANTECIPAZIONI**

sopra **Warrants** e valori a condizioni da convenirsi

Crediti verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO

vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI.

Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

Vaglia cambiari.

Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

Trieste, 1 Febbraio 1896.

GIUSEPPE PERCOVICH, red. resp.

TIPOGRAFIA I. SERASCHIN.

TABELLA SANITARIA.

Morbi contagiosi nel Comune locale di Pola dal 19 al 25 luglio 1896

Morbo	LOCALITÀ	Annuali	Quartali	Degenza
				li 25 luglio
Difterite	Pola	4	—	8
"	Medolino	3	—	5
"	Pomer	—	1	—
"	Gallesano	—	—	—
"	Fasana	—	—	—
"	Vincural	—	—	—
"	Lisignano	—	—	—
Scarlatina	Pola	—	—	—
"	Sissano	—	—	—
"	Promontore	—	—	—
Febb. puerp.	Pola	—	—	—
Tifo	Pola	1	—	2
Varicella	Medolino	—	—	—
Morbillo	Pola	1	—	—
Scogl. Minori	Pola	—	—	—
Perfosse	Lavarigo	—	—	—

Bernardo Dr. Schiavuzzi, i. r. medico distrettuale.

COMUNICATO.



Si abbia cura di visitare i turracoli che portano questo timbro e che l'etichetta d'ogni fiasca abbia l'aquila e sia stampata in rosso; ecco il rimedio contro le tante falsificazioni della

Acqua acidula di Mattoni Giesshübler

Heinr. Mattoni In Giesshübl Sauerbrunn

Deposito presso il signor Giuseppe Sklenars



PROVVIGIONE VANTAGGIOSA

ovvero stipendio fisso ad agenti che vogliono impiegarsi con la vendita di lettere a rate permesse dallo Stato.

Offerte alla MERCUR, Bank u. Wechselstuben Actien-Gesellschaft Budapest, Dorotheagasse 14.

Mastice Universale di PLÜSS-STAUFER

migliore espediente per incollare forimenti di vetro, porcellana, marmi, alabastro, avorio, oggetti in legno, carta, ecc. ecc. Fiaschette da 20 e 30 soldi vendesi dall'unico depositario

ADOLFO RESEN.

POLA, via Kandler, POLA.

Denaro trovato.

Cercate nelle vecchie corrispondenze i francobolli che venivano applicati sulle lettere e sui giornali dal 1850 al 1860, in Austria, nel Lombardo-Veneto e nei ducati italiani ed offreteli, che ve li pagherò molto bene. Salvo. Frascati. Trieste, via del Monte.

LA FILIALE

Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Trieste

assume:

VERSAMENTI IN CONTANTI

in Banconote val. austr.:

verso preavviso di 4 giorni 2 1/2 %

" " " 30 " 2 1/2 %

" " " 80 " 3 %

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 5 Febbraio, 9 Febbraio e rispettivamente 2 Marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

Napoleoni d'oro:

verso preavviso di 30 giorni 2 %

" " " 3 mesi 2 1/2 %

" " " 6 " 2 1/2 %

BANCOGIRO:

in Banconote 2 %, sopra qualunque somma in Napoleoni d'oro senza interessi.

Rilascia **ASSEGNI**

su Vienna, Praga, Budapest, Brno, Troppavia, Leopoli, Fiume nonché su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di **COMPERE E VENDITE** di divise, monete, valori, come pure dell'incasso di tagliandi verso 1 % di commissione.

Assume **Incassi** d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa **ANTECIPAZIONI**

sopra **Warrants** e valori a condizioni da convenirsi

Crediti verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO

vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI.

Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

Vaglia cambiari.

Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

Trieste, 1 Febbraio 1896.

GIUSEPPE PERCOVICH, red. resp.

TIPOGRAFIA I. SERASCHIN.

Fra tutte le acque acidule naturali, analizzate dalle nostre autorità quella della fonte acidula alcalica di

KRONDORF

per le sue speciali qualità occupa assolutamente il primo rango.
Rappresentante per Pola, sig. LUIGI DIBARBORA.

MAGNETISMO.
150.000
ANNA D'AMICO
ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione a consorte, è si così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessità che per lettera siano dichiarati principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che chiede il consulto, bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, fior. 3. Dirigere le lettere al Prof. Pietro d'Amico, via Roma N.ro 2. BOLOGNA (Italia).

Guadagno accessorio
di 150—200 fl. mensili per persona di chiunque classe, che si vogliono occupare della vendita di Viglietti di lotteria permessi dalla legge. Offerte dirigere: An die Hauptstädtische Wechselstuben-Gesellschaft ADLER & Comp. Budapest.
Fondato 18 4

Società in Azioni Ungaro-Croata
Navigazione Marittima a Vapore in Fiume.
ITINERARIO
valevole dal 1. aprile a. c. fino a nuovo ordine

LINEA FIUME-POLA.
PARTENZE
da Pola: ogni Martedì e Sabato alle 6 antimeridiane.
da Fiume: ogni Lunedì e Venerdì alle 6 antimeridiane.

LINEA FIUME-POLA-TRIESTE.
da Fiume per Pola: ogni Mercoledì alle 6 a.
da Pola per Trieste: ogni Giovedì alle 6 a.
da Trieste per Pola: ogni Domenica alle 8 a.
da Pola per Fiume: ogni Lunedì alle 6 a.

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO 1889 all'Esposizione mondiale Parigi 1889



Domenico Bombieri
Rovereto (Austria)
Ditta protocollata, fondata nel 1844.
Importazione - Esportazione
di Macchine da cucire di ogni sistema
Specialità della Ditta

Rhenania a mano per fi. 18
(viene spedita in qualunque direzione a mezzo postale).
Un terzo dell'importo dovrà esser anticipato all'atto della commissione, il rimanente verrà prelevato per Rivista.
Questa Macchina si adatta specialmente per famiglia, cucisce qualunque tela o stoffa, è assai elegante nella forma, facilissima nel maneggio, ed in seguito alla solida costruzione non ha mai bisogno di riparature. Ad ogni compratore vien rilasciato una polizza di garanzia per cinque anni.
Viene restituito l'importo pagato per la macchina quando, non convenendo essa, previo avviso, verrà ritornato otto giorni dopo il ricevimento.
Catalogo illustrato, prezzo corrente di tutte le Macchine in deposito, schiarimenti ecc. a richiesta prontamente.
Domenico Bombieri, Rovereto.

DIE „WIENER MODE“
ist das vornehmste deutsche Modejournal und kostet per Quartal sammt der Gratisbeilage
WIENER „KINDER-MODE“
nur fl. 1.50 = Mk. 2-50.
Jede Abonnentin erhält
Gratis
Schnitte nach Mass
von den in der „Wiener Mode“ und der Gratisbeilage „Wiener Kinder-Mode“ abgebildeten Toiletten, Wäsche u. s. w.
in beliebiger Anzahl
für sich und ihre Angehörigen.

Migliore nutrimento per bambini è la Prima FARINA
alimentare viennese di FRANCESCO GIACOMELLI.
Vendesi da: **G. A. Wassermann e Tommaso Fonda - POLA.**
Prezzo: 1 vaso piccolo soldi 45 — 1 vaso grande soldi 80.
Deposito generale: Alte k. k. Feld-Apotheke, Wien, I. Stefanplatz 8.
Si effettua giornalmente 2 spedizioni postali.

Durch alle Buchhandlungen zu beziehen:
Die österreichisch-ungarische Monarchie
Geographisch-statistisches Handbuch für Leser aller Stände
Von
Prof. Dr. Friedrich Umlauf.
Dritte, umgearbeitete und erweiterte Auflage.
Mit 200 Illustrationen und 15 Kartenbeilagen.
Vollständig in 25 Lfgn. à 30 Kr. = 50 Pf. = 70 Cts. = 30 Kop.
Es besteht heute kein anderes Handbuch, welches die Geographie und Statistik Österreich-Ungarns in ihrem ganzen Umfange, dem neuesten Standpunkte der Wissenschaft entsprechend, in so bequem übersichtlicher Anordnung und so angenehm lesbarer Sprache behandeln würde. Diese Eigenschaften haben dem Werke Umlauf's seine grosse Verbreitung und allgemeine Anerkennung verschafft. Es schien daher geboten, bei einer vollständigen Neubearbeitung, welche ja durch die Fortschritte der Wissenschaft, wie durch die eingetretenen Aenderungen der statistischen Angaben nothwendig geworden, dem Buche seinen bisherigen Character soviel als thunlich zu erhalten. Der Leser wird auch in der dritten Auflage strenge wissenschaftliche Grundlichkeit mit entsprechender Form vereinigt finden. Die Illustrationen wurden zumeist ganz erneuert und ihre Zahl ansehnlich vermehrt. Neu ist die Beigabe von 15 Karten, welche zusammen einen vollständigen physikalisch-politischen Atlas der Österreichisch-Ungarischen Monarchie in vorzüglicher Ausführung bilden. — **A. Hartleben's Verlag in Wien.**

SARG riconosciuto, indispensabile mezzo per **PULIRE I DENTI**

KALODONT
MILIONI di volte le molte
approvato, riconosciuto e raccomandato dai medici, come mezzo migliore per conservare i denti sani e belli.
Vendesi dappertutto.

ANCORA
Società d'assicurazioni sulla vita
rendite, infortuni e pericoli in caso di guerra.
Fondata nell'anno 1858
Fondo di garanzia 45 Milioni di Fiorini
Gestione di Aprile 1896
Contratti stipulati 450 per fi. 1.285.357.99
Incassi delle quitanze 205.628.97
Pagamenti effettuati 129.303.17
Gestione di Aprile 1896
Agente generale nell'Istria:
I. SERASCHIN, POLA
via Giulia.
ANCORA

Verlagsdokumente,
Quittungen über Schreibspesenpauschale und Relutum,
einen Kreuzer per Stück
dann
Montursfassungs- und Abfuhrs-Dokumente,
3 Kreuzer per Stück
sind in der
Buchdruckerei J. Seraschin
zu haben
Gleichzeitig empfiehlt sich zur Ausführung allerhand Drucksorten
Reele Preise.

Nuovi sconti per la musica!

	VALUTA	
	lordo	netto
Edizioni italiani (meno Sonzogno)	franco	20 40
" Sonzogno	"	32 42
" francesi	"	15 40
" tedesche	florino	75 85
"	marco	45 54

Inviando l'importo anticipatamente si riceverà tutto franco di posta.
Per maestri di musica ed istituti, condizioni speciali.
Si spedisce musica per esame verso relativo deposito.
NEGOZIO MUSICA
di
Lorenzo Leban
ZARA.

Nella Tipografia I. Seraschin
sono vendibili:
Petizioni sommarie, Petizioni per importi minimi, Disdette di finita locazione, Oppignoramenti, Estimi, Affittanze, Inaffittanze, Notifiche d'insinuazione e cancellazione per la Cassa distrettuale per ammalati, Tariffe per le vetture,
— PROCURE ITALIANE E TEDESCHE, —
Ruoli quindicinali, Libri quindicinali, Polizze di carico, Manifesti di carico, Libri dei ricercati ad uso dell'i. r. Gendarmeria, Libri di contifatti, Libretti per gli agonizzanti,
ESERCIZII SPIRITUALI (stampati in lettere grandi).